

Agroenergie

Attraverso i Psr le Agroenergie potranno beneficiare di consistenti risorse nel settennio 2007 – 2013.



Workshop Psr - Fieragricola Verona 8 febbraio 2008

Le regioni “giocano” un ruolo attivo per promuovere, indirizzare e sostenere le politiche agricole territoriali. Questa funzione, in agricoltura, sarà sempre più evidente e determinante in futuro. Con i programmi di sviluppo rurale regionali (**Psr**), validi per il settennio 2007- 2013, le Agroenergie potranno disporre di consistenti fondi pubblici di finanziamento.

Gli Assi e i finanziamenti:

- (**Asse 1**) → progetti per il miglioramento della competitività delle imprese
- (**Asse 2**) → miglioramento dell’ambiente e del territorio
- (**Asse 3**) → diversificazione e sviluppo locale

Attraverso tre assi di intervento, i Psr delineano il finanziamento di diverse attività legate al ciclo produttivo delle energie da fonti rinnovabili (**FER**) quali:

- sperimentazione;
- innovazione;
- introduzione di colture specializzate pluriennali per biomassa;
- costruzioni d’impianti;

- acquisto di attrezzature;
- consulenza;
- formazione.

Quello delle energie prodotte da fonti rinnovabili, è un tema a valenza trasversale: si ritrova in tutti i tre assi d'intervento dei Psr. Le consistenti dotazioni finanziarie previste dai Psr si presentano come un'opportunità senza eguali, ma l'accesso al Piano di sviluppo rurale per finanziare progetti nel campo delle FER appare un'avventura con vincoli, requisiti e condizioni di accesso talvolta complicati e restrittivi che diminuiscono gli spazi di manovra e condizionano le scelte. E' essenziale una preventiva fase di studio e di approfondimento per valutare se il "progetto che si vuole attivare" ha i requisiti giusti per accedere ai finanziamenti previsti dai Psr, se c'è compatibilità e alla fine, "se il gioco vale la candela".

L'Associazione Nazionale Bieticoltori, con Giancarlo Pennuti, Gianni Bellettato ed Emilio Pattaro, ha partecipato al Workshop PSR organizzato dall'Informatore Agrario l'8 febbraio in Fieragricola a Verona. L'incontro si proponeva di delineare contenuto, funzionamento, risorse finanziarie e profilo di spesa nel settennio delle diverse misure messe in atto dalle regioni Toscana, Sicilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Dalle esposizioni è emerso che i Psr forse prevedono troppe misure. C'è il pericolo che risorse consistenti finiscano per disperdersi: "effetto pioggia". Il regime di aiuto, poi, opera nell'ambito delle regole del de minimis (limite di 200.000 € in 3 anni) e per le Agroenergie, questo limite, rappresenta un ostacolo (un mancato-adequato sostegno) a progetti diversi dall'autoconsumo energetico.

Giancarlo Pennuti

Bologna 8 febbraio 2008

